

_Lettera_N_3188

Alla marchesa di Castel Lentini, Maria Carmela Gargallo
Nobil.ma Signora Marchesa Lentini,
Torino, metà maggio 1880

Malgrado il nostro buon volere non ci fu possibile prima d'oggi scriverle relativamente al nostro affare dell'ospizio da aprirsi in Siracusa. Speriamo che V. S. saprà compatirci potendo facilmente immaginare la farragine di cose di somma urgenza che si accumulano nella mia quadrimestrale assenza, come anche le gravi e quasi innumerevoli cure che assediavano me ed i miei sacerdoti nella novena e feste di Maria Ausiliatrice.

Non abbiamo però dimenticato il suo desiderio di pronta risposta; anzi, appena potemmo radunarci a conferenza io ed il mio Capitolo, la prima cosa messa sul tappeto fu il collegio di Siracusa coi vari documenti che lo riguardano.

Abbiamo esaminato attentamente quelli tra V. S. ed il Municipio e quelli tra V. S. e me e ci parve cosa conveniente e più spiccia che il Municipio, per evitare le molte e minute formalità, faccia a me direttamente la subconcessione del fabbricato dell'ex-convento colla cappella dei PP. Cappuccini e dell'annessa latomia.

Per tale subconcessione poi, avendo noi già fatto un quasi identico contratto per un palazzo abbaziale col Municipio di S. Benigno, già approvato dalla R. Prefettura di Torino, penseremmo di adattarlo pel caso presente, sperando in tal modo che non si avrebbe ad incontrare nessuna difficoltà da parte della R.

Prefettura di Siracusa. Troverà pertanto qui unito il progetto della subconcessione suddetta modellata sull'anzidetto istrumento.

Quanto poi ai restauri e provvista di mobili per l'impianto, come pure quanto alla dotazione, pensiamo di trattare unicamente con Lei; perciò Le presentiamo altro progetto di convenzione colla S. V. Favorisca esaminarlo e vedere se si può andare d'accordo. Questo progetto sembra il più semplice e il più adatto per assicurare l'autonomia alla Congregazione Salesiana e l'esecuzione della volontà di Lei anche dopo che noi due saremo chiamati all'altra vita.

Mi è molto cara l'occasione di rinnovarle i sensi della nostra grande stima e viva riconoscenza. Voglia il Signore benedire e compensare largamente la S.V. della generosità che si dispone ad esercitare verso la povera gioventù e far riuscire quest'impresa a sua maggior gloria e vantaggio delle anime.

Mi creda quale ho il piacere di riconfermarmi.

D. V. S. III.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco